DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121. 683.385 63.521 61.460 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1 29703

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 372, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Difendere le istituzioni repubblicane, costringere i ricchi e gli speculatori a fornire allo Stato i mezzi necessari per la ricostruzione, dare un sollievo effettivo alla estrema miseria del popolo lavoratore della città e della campagna: questo il Paese chiede al nuovo Governo.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 27 ★ SABATO 1 FEBBRAIO 1947 Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

AL DODICESIMO GIORNO DELLA INUTILE CRISI E' STATA RAGGIUNTA UN'INTESA DI MASSIMA

La probabile composizione del Governo

Dopo una giornata di trattative, rese particolarmente difficili dalle pretese democristiane, l'intesa di massima è stata raggiunta alla mezzanotte di ieri - Stamane le delegazioni dei tre partiti discutono il programma e i provvedimenti legislativi da realizzare d'urgenza

Un accordo di massima sulla struttura e sul programma del governo è stato raggiunto nella serata di ieri tra i delegati comunisti, socialisti e democristiani.

Le tre delegazioni dei partiti di massa che parteciperanno al nuovo governo si erano riunite al Viminale presso il gabinetto di lavoro di De Gasperi alle 16. Erano presenti per i comunisti i compagni Reale e Terracini, per i socialisti Basso e Vernocchi e per la D. C. gli onorevoli Tupini, Gronchi e Piccioni. Nel corso della riunione, che si è protratta per quasi cinque ore, era stata esaminata oltre alla struttura del nuovo governo il programma di esso con particolare riferimento ai seguenti punti: legge per la difesa della Repubblica, conversione in legge del lodo De Gasperi, misure di finanza straordinaria e il problema dei consigli di gestione. I delegati comunisti avevano accettato in linea di massima le proposte democristiane e si erano riservati di consultare in proposito prima di ogni definitiva decisione la segreteria del Partito entro stamane. Due commissioni composte dei delegati dei tre partiti esamineranno oggi il programma del nuovo governo e la struttura definitiva del ministero. La prima di queste commissioni si riunirà al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi; la seconda si riunirà invece a Montecitorio

Secondo informazioni raccolte al Viminale dopo la riunione delle delegazioni dei tre partiti, che ha portato all'intesa di massima sulla struttura del Governo, il Gabinetto verrebbe così composto:

Presidenza: De Gasperi (D. C.);
Interni: Scelba o Tupini (D. C.);
Esteri: Sforza (Ind.);
Giustizia: Gullo (Com.);
Tesoro e Finanze: Campilli (D. C.);
Lavori Pubblici: Sereni (Com.);
Industria: Morandi (Soc.);
Commercio Estero: Gronchi o Vanoni (D.C.);
Agricoltura: Segni (D. C.);
Pubblica Istruzione: Gonella (D. C.);
Poste e Telegrafi: Cacciatore? (Soc.);
Marina Mercantile: Aldisio (D. C.);
Trasporti: Ferrari (Com.);
Lavoro: ? (Soc.).

Resta ancora da stabilire chi sarà il Ministro della Difesa Nazionale. L'accordo raggiunto prevede inoltre un Sottosegretario Socialista al Ministero degli Interni e l'attribuzione ai comunisti dei due sottosegretariati, dell'Assistenza e della Finanza Straordinaria che saranno posti alle dipendenze del Ministero del Tesoro e Finanze.

Il « ponte »

Alle 23.40 l'on. De Gasperi lasciava il Viminale. Richiesto dai giornalisti il Presidente del Consiglio faceva la seguente dichiarazione: « Abbiamo costruito il ponte e siamo passati. Domani bisognerà fare ancora del cammino, ma non credo che ritorneremo sui nostri passi ».

Si chiudeva così con un importante passo verso la soluzione della crisi una giornata che era stata resa particolarmente difficile dalle pretese dei democristiani.

Nella mattinata infatti tutti i risultati di dodici giorni di trattative erano sembrati andare a monte dinanzi al « veto » posto dai democristiani alla assunzione del Sottosegretariato agli Interni da parte di un uomo di sinistra.

Assurde pretese

Gronchi, Piccioni e Tupini infatti avanzando assurde pretese e ponendo inaccettabili esclusioni si erano affrettati a dare un'interpretazione autentica all'o.d.g. votato dal gruppo democristiano; questo avrebbe escluso il ministero di coalizione e avrebbe permesso solo la costituzione di un ministero di colore con la semplice partecipazione dei socialcomunisti.

Tutta la riunione mattutina delle delegazioni dei tre partiti era stata occupata dalla discussione sull'o.d.g. democristiano. Alla riunione doveva intervenire De Gasperi che però preferiva assentarsi.

Soltanto alle 14.15 Grieco, Terracini, Reale, Vernocchi, Basso, Targetti, Barbareschi, Piccioni, Avanzini, Tupini e Taviani uscivano dallo studio del vice Presidente dell'Assemblea Costituente. La riunione era stata assolutamente improduttiva. Il compagno Grieco dichiarava che le difficoltà erano sorte sull'impostazione politica data dalla D.C. alla soluzione della crisi.

Precisazione di Grieco

« E' la concezione stessa del Governo che non va — ha precisato Grieco — ovvero è un governo democristiano con l'appoggio dei socialisti e dei comunisti che si vuole costituire, non un governo di coalizione con direzione democristiana come invece intendiamo noi. In sostanza quando i democristiani parlano di direzione unitaria della politica interna pretendono la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Interni e i relativi sottoportafogli per il loro partito. Questo noi non possiamo assolutamente accettare ».

Le cose erano a questo punto e nei corridoi di Montecitorio, nel primo pomeriggio, non si escludeva che la mossa dei democristiani, culminata nell'o.d.g. e nelle relative proposte riguardanti la struttura del governo, creasse una situazione molto difficile e determinasse una rottura.

Gli ambienti di sinistra, sottolineavano che l'interpretazione fornita dai democristiani del loro ordine del giorno mutava notevolmente la struttura del governo così come essa era stata formulata nelle trattative con De Gasperi. I socialisti e i comunisti apparivano in ogni modo decisi a resistere e la dichiarazione di Grieco non lasciava dubbi.

E' stata tale fermezza delle sinistre o semplicemente il riposo pomeridiano a portar consiglio ai democristiani e a mettere acqua nel loro vino? O l'intransigenza della mattinata era soltanto la mossa di chi cerca di accaparrarsi quanto più può?

Fatto è che appena i giornalisti si sono trasferiti da Montecitorio al Viminale, o più esattamente appena, verso le 20, c'è stata una pausa nella accesa discussione sezzle delle tre delegazioni, si è subito avuta l'impressione che la situazione fosse migliore. Si parlava già di un'intesa. I democristiani avevano ceduto sulla questione del sottosegretariato agli Interni; le sinistre rinunciavano alla vice-presidenza. L'assistenza post-bellica veniva mantenuta dai comunisti, trasformata però da Ministero in sottosegretariato (il perchè andate a chiederlo ai democristiani).

Alle 22 le notizie positive continuavano. A mezzanotte circa c'era l'annuncio ufficiale dell'accordo.

Oggi discussione sul programma. E se tutto andrà bene la crisi aperta da De Gasperi si chiuderà con un'altra presidenza De Gasperi e con la stessa formula governativa che c'era il ventuno gennaio. A.M.D.G.

L'Assemblea Costituente si riunirà il 6 febbraio

In un colloquio svoltosi tra il Presidente del Consiglio on. De Gasperi e il Presidente della Costituente on. Saragat, è stato stabilito di rinviare la ripresa dei lavori dell'Assemblea da lunedì 3 a giovedì 6 febbraio.

Il dollaro a 378

WASHINGTON, 31 — Il Tesoro americano ha annunciato oggi, riferisce l'*A.P.*, che il tasso di scambio tra il dollaro e la lira sarà computato d'ora in avanti « d. volta in volta in base ad una nuova formula concordata tra il governo italiano e quello degli S. U. ».

Come immediata conseguenza di ciò, prosegue il comunicato, il potere d'acquisto dei dollari spesi dal governo americano in Italia è stato adeguato al diminuito valore della lira annunciato in Italia questa settimana. « Nel mese di febbraio, aggiunge poi il comunicato, il tasso di scambio di circa 378 lire ogni dollaro sarà applicato nei confronti delle spese di carattere ufficiale di tutti gli organi degli S. U. in Italia comprese le spese private del personale civile e militare americano in Italia ».

ALLORA SI DIMETTA

Il sindaco di Napoli non giura alla Repubblica

NAPOLI, 31 — Alla riunione odierna del Consiglio Comunale, il Sindaco monarchico Buonocore doveva rispondere alla nota interrogazione del consigliere Dattilo — del Blocco Popolare — tendente a conoscere se il Buonocore stesso avesse prestato giuramento alla Repubblica o se intendesse comunque prestarlo.

Elementi provocatori, mescolati al pubblico hanno disturbato ripetutamente la riunione. Buonocore ha allora fatto sgombrare la sala e, a porte chiuse, ha dichiarato di voler rimandare la questione del giuramento « perchè non esiste una circolare interpretativa della legge ».

Il consigliere Dattilo ha osservato allora che, qualora il Sindaco non giurasse, dovrebbe essere senz'altro ritenuto dimissionario.

Il Consiglio nazionale del Partito liberale

Si è riunito ieri alle ore 17 nella sede centrale del Partito il Consiglio nazionale del Partito liberale

Ha aperto la seduta l'avv. Cassandro svolgendo una relazione politica sulla situazione e sulle direttive di azione del Partito.

Dopo di lui ha preso la parola Benedetto Croce. Egli si è soffermato a illustrare il concetto di borghesia e ha quindi esaminato il trattato di pace fissato per l'Italia definendolo « E' quanto di più orrendo ci potesse capitare ».

Accordo raggiunto sul contratto dei tessili

In una riunione conclusiva tenutasi ieri sera a Montecitorio sotto la presidenza del ministro Campilli è stato realizzato tra le organizzazioni interessate l'accordo sul nuovo contratto di lavoro dei tessili, che interessa una massa di 500 mila lavoratori. Esso rappresenta una conquista importante per i tessili i quali vengono così a conquistare un trattamento che è tra i migliori fra tutte le categorie industriali.

I LAVORI DEL "SETTANTACINQUE"

Come avverrà l'elezione della seconda Camera

Un terzo dei membri dell'assemblea eletto dai Consigli Regionali e gli altri due terzi a suffragio universale

La Commissione dei « 75 », nella sua riunione di ieri a Montecitorio, ha discusso le modalità di elezione della II Camera.

Respinta una proposta Mortati, tendente alla formazione di una Camera corporativa — secondo le note tesi democristiane — la Commissione ha approvato all'unanimità il principio che un terzo dei membri della II Camera sia eletto dai Consigli Regionali. E' stata quindi messa in discussione una proposta tendente ad introdurre nell'elezione dei rimanenti due terzi dei membri della Camera il sistema del Collegio uninominale.

In sede di dichiarazione di voto, il compagno Togliatti ha affermato che avrebbe votato a favore della proposta, in quanto tutte le altre proposte di elezione indiretta si allontanavano dal sistema proporzionale. L'obbiezione più seria alla proposta consisteva nel fatto che sarebbero così venuti a coesistere due diversi sistemi elettorali. Ma anche accettando il principio di una elezione indiretta da parte dei Consiglieri comunali, si verrebbero a mettere insieme consiglieri eletti parte con la proporzionale, e parte col sistema maggioritario.

Hanno votato a favore della proposta comunisti, socialisti, liberali e qualunquisti; contro, democristiani, repubblicani e saragattiani. La proposta è stata respinta con 32 no e 25 sì.

E' stato invece approvato un articolo proposto dall'on. Nobile, in base al quale i rimanenti due terzi della Camera saranno eletti a suffragio universale e segreto, dagli elettori di età superiore ai 25 anni. Si sono avuti 29 voti favorevoli, e 28 contrari (democristiani e repubblicani).

La Commissione è quindi passata a discutere l'ordinamento giudiziario. L'on. Bozzi ha presentato una proposta tendente ad evitare che nella nuova Costituzione sia fatta menzione delle giurie popolari nelle Corti di Assise.

Contro questa proposta hanno parlato Terracini e Togliatti

L'articolo relativo è stato approvato nella seguente formulazione: « Il popolo partecipa direttamente alla amministrazione della giustizia, mediante l'istituto della giuria nei processi di Corte d'Assise ».

La Commissione ha approvato in seguito un articolo che sancisce il divieto di appartenenza dei Magistrati a partiti politici ed associazioni segrete.

Un altro articolo approvato dispone che potranno essere nominate magistrati anche le donne

Il generale Marras nuovo Capo di S. M.

Il generale Efisio Marras assumerà oggi la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in sostituzione del generale Raffaele Cadorna che ha chiesto il collocamento nella riserva.

Il Ministro della Guerra ha rivolto all'Esercito un ordine del giorno in cui ha reso atto delle benemerenze acquistate dal gen. Cadorna in un anno e mezzo di attività.

Riunione della Direzione del Partito comunista

La Direzione del Partito Comunista è convocata in Roma, nella sede del Comitato Centrale, martedì 4 febbraio 1947.

UNA DICHIARAZIONE DEL GEN. MORGAN

La Commissione alleata cessa la sua attività

Il generale Sir William Morgan, Comandante Supremo dello Scacchiere del Mediterraneo, ha annunciato ieri, informa l'A. P., che, a partire dalla mezzanotte del 31 gennaio, ha cessato la sua attività la Commissione Alleata di Controllo.

Tale Commissione, com'è noto, era stata organizzata subito dopo l'armistizio con funzioni di controllo e di consulenza nei confronti del governo italiano.

Le residue pratiche della Commissione passeranno alla competenza del Quartier Generale delle Forze Alleate, presso il quale sarà addetto, a partire da domani, l'Ammiraglio Stone in qualità di Capo della Sezione degli Affari Militari concernenti l'Italia.

La cessazione della Commissione alleata di controllo — ha dichiarato il generale Morgan — fa parte della riduzione generale degli organi alleati in Italia, in vista della firma del trattato di pace italiano che avverrà a Parigi il 10 febbraio.

FINALMENTE UNA VERITA' AL PROCESSO MATTEOTTI

"Il paese comincia ad essere stufo di quello che sta succedendo,,

Così il Proc. Gen. Spagnuolo stronca, tra gli applausi del pubblico, l'ostruzionismo del solito avvocato difensore

Nel significativo applauso e nei gridi di approvazione con cui il pubblico ha ieri salutato la frase del Procuratore Generale: « *Nel Paese si comincia ad essere stufi di quello che sta succedendo* », è culminata l'ottava udienza del processo contro gli assassini di Matteotti. Questa udienza, più delle precedenti, si è risolta in una sterile schermaglia tra le parti e in un palese insulto alla maestà della giustizia. Con quella frase il Procuratore Generale Spagnuolo ha finalmente saputo interpretare il sentimento del popolo, il quale teme che anche oggi a Roma, come venti anni fa a Chieti, non si riesca a colpire gli autori di uno dei più clamorosi delitti fascisti.

Non da ora soltanto, però, il Paese comincia ad essere stufo di questa situazione. Il Paese ne è stufo sia da quando il processo si è iniziato in un'atmosfera di sonnolenza e di passività. Il Paese non trova, infatti, nell'opera sinora svolta quella doverosa indagine tanto necessaria per poter fare luce completa sul delitto. Molte cose — è vero — sono state dette, e non sempre concordanti tra loro, ma ciò che avrebbe potuto provocare una svolta in tutto il processo è stato trascurato.

Se a questo stato di fatto si aggiunge l'aggressività degli avvocati difensori, che molte volte, a quello che è parso, mette in stato d'inferiorità il rappresentante dell'accusa, la situazione si palesa quanto mai confusa e deplorevole.

« Stracci e pover'uomini »

Non appena si apre l'udienza, si fa vivo di nuovo l'avvocato reduce da Coltano, il quale insiste, con la solita petulanza, nella citazione di alcuni testi di episodi marginali. Quando lo avvocato prorompe in un enfatico « Siccome io temo che gli stracci vadano in aria... Chiedo scusa al mio cliente se lo chiamo straccione », il pubblico fa sentire per la prima volta la sua voce che non suona di simpatia per lo « straccio ». Poveromo

Respinte le richieste dell'avvocato, la Corte chiama a deporre Casimiro Wronowski, cognato della moglie di Matteotti. Il teste viene preso di mira dal solito avvocato, il quale vuol convincerlo per forza che Matteotti era ammalato di tisi; quindi solo pochi pugni sarebbero bastati a provocargli l'emottisi. Il Wronowski smentisce con energia tale supposizione, poichè se così fosse stato il suo congiunto non avrebbe potuto svolgere una tanto intensa attività politica in Italia e all'estero

Il teste comincia quindi la sua deposizione riferendo di aver appreso dall'avv. Gerra, il quale a sua volta lo seppe attraverso una confidenza di Albino Volpi, che quando Matteotti fu cacciato nella macchina, gli aggressori lo minacciavano coi pugnali. Matteotti improvvisamente colpì al basso ventre il Volpi e questo perdendo il lume della ragione, rugnalò il deputato alla spalla.

Ancora Caratelli

Wronowski riferisce poi che la vedova si rivolse al carabiniere Caratelli per acquistare il cane che avrebbe scoperto il corpo di suo marito. A questa richiesta il carabiniere rispose con una scrollata di spalle: « E che? Il cane c'entra come i cavoli a merenda! ».

Qui il solito avvocato della difesa torna alla carica con la tesi di Matteotti, ma il Presidente gli fa notare moderatamente: « Guardi avvocato, lei eccede, lei stanca la pazienza ». L'avvocato non si dà per vinto e insiste ancora. Il P. G. scatta allora energicamente e grida: « Avvocato, sta tirando la fune un po' troppo, e il Paese comincia ad essere stufo... » Il pubblico prorompe in un fragoroso applauso e grida: « Bene, basta! ». Il seccatore scompare rapido dall'aula.

Dopo testimonianze di scarso rilievo, l'udienza ha termine.

Un nuovo elemento è venuto, dunque, a suffragare i sospetti sul Caratelli. Egli stesso confessò che il cane non ebbe parte alcuna nel ritrovamento del cadavere. Il Caratelli deve quindi sapere molto di più di quanto ha voluto dire. Perchè non si richiama il teste?

Indagare a Monterotondo

Un altro sospetto si va facendo intanto legittimamente strada. Il capo della vittima — è ormai assodato — era staccato dal tronco. Staccato di proposito, perchè perfino i cadaveri delle Fosse Ardeatine, che furono sepolti con frane provocate da mine, furono ritrovati col capo unito al tronco.

Ora si sa che la testa era della vittima. Ma il corpo? Non è pronabile che il corpo sia stato sostituito perchè non fossero riscontrati i segni della pugnalata?

A questo proposito Giuseppe Manenti, che chiederà stamane di essere sentito dalla Corte, è venuto ieri alla nostra redazione per riferirci che verso le ore 19.30 del 10 giugno 1924 una macchina si fermò sulla piazza Plebiscito di Monterotondo.

Dall'auto scesero 5 o 6 persone, che chiesero di Angelo Mancini, segretario politico del fascio, dello squadrista Carlo Zancolla, di G. B. Severini e del falegname Giovanni Ciuccatosta. Prima che i viaggiatori ripartissero insieme ai primi due (che furono poi processati e assolti a Chieti) il Manenti vide nella macchina un uomo adagiato sul fondo e seminascosto da una coperta. La macchina si diresse poi verso il cimitero. Il giorno seguente un cadavere scomparve dalla sala mortuaria. La figlia del morto (il cui nome era al sicuro ma che il Manenti saprà indicare) che reclamava la salma fu allontanata dal paese.

Dato che le circostanze sono estremamente documentate, non può la Corte ammettere quest'ultimo teste?

LETTERA DA LONDRA

L'India è in Europa

La " bomba atomica ideologica " di Churchill Cando e di Shaweross - I reali d'Inghilterra nel Sud Africa - Pedagogia di Smuts verso i negri

(dal nostro corrispondente)

LONDRA, 31 — *La Camera dei Comuni ha riaperto i battenti; gli uscieri hanno spolverato le loro livree gallonate. In queste cinque settimane di vacanze parlamentari, i deputati hanno avuto tutto il tempo necessario per meditare con calma sulla situazione politica e sulle trasformazioni intervenute nella pubblica opinione: e suppongo che essi siano giunti alla conclusione che se, fino a qualche mese fa, gli elettori erano preoccupati principalmente (assai più degli eletti) dell'avventurosa politica estera di Bevin, oggi è invece la politica interna che li rende particolarmente perplessi.*

La inaugurata decisione di far intervenire le truppe nello sciopero dei lavoratori dei trasporti e, in generale, il comportamento del governo in quella occasione, non ha certo rafforzato la posizione di Attlee e di Morrison tra la massa degli iscritti ai sindacati: tutta la faccenda « ha lasciato un po' di amaro in bocca », si leggeva ieri in una lettera pubblicata dal Daily Worker.

Più amaro ancora deve essere sembrato ai lavoratori ed al pubblico inglese il white paper governativo sulla situazione economica, documento quant'altro mai sconfortante.

Mentre un milione e mezzo di uomini è ancora sotto le armi, il documento governativo dichiara che le industrie britanniche debbono lamentare la deficienza di almeno 750 mila lavoratori. Che la mancanza di mano d'opera sia una delle cause principali del malessere economico inglese, è assolutamente evidente, ma il documento, così accurato nella diagnosi, non offre nessuna indicazione sulle cure necessarie. Tutto si riduce ad un appello agli operai perchè lavorino con impegno. Eppure tutti, tranne il governo, sono d'accordo nel ritenere che la soluzione sia una sola: ridurre gli effettivi delle forze armate ed iniziare una politica estera di pace e di collaborazione internazionale che renda possibile la smobilitazione.

Shaweross, l'elegante crociato dell'anticomunismo

Stati Uniti d'Europa

Il guaio è che la strada, che alcuni vorrebbero fare imboccare al governo laburista, è quella assolutamente opposta.

Due avvenimenti significativi, che si sono verificati questa settimana, potrebbero confermare tale sospetto

Il primo è l'appello lanciato dal signor Churchill per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa, nuovo strumento per « salvare il continente dai rossi ». Il vecchio uomo di Stato conservatore ha voluto scovolgere le normali nozioni geografiche apportando sensibili modificazioni alla carta d'Europa: abbiamo imparato così che dell'Europa fanno parte l'India ed il Sud Africa mentre l'Unione Sovietica ne rimane, senza speranza, al di fuori. Era questa la « bomba atomica ideologica » che Churchill teneva in serbo per quando la guerra fosse finita e la collaborazione militare con l'Esercito Rosso non più necessaria?

Il secondo avvenimento, senza dubbio di minor rilievo, è un discorso tenuto da Sir Hartley Shawcross alla radio, nel corso del quale il Procuratore Generale ha avuto il candore di dichiarare: « La lotta politica in Europa non è, oggi, tra conservatori e socialisti, ma tra socialdemocrazia e comunismo totalitario ». Evidentemente il Procuratore Generale inglese ha dimenticato che in quasi tutti gli Stati d'Europa i comunisti siedono al governo e con tali governi il Gabinetto britannico ha normali e spesso cordiali relazioni diplomatiche.

Bisogna tuttavia confessare che le affermazioni di Shawcross hanno un qualche fondamento di verità per esempio, nel Sud Africa di S. M. Britannica, dove quel grande uomo di Stato, liberale ed umanitarista, che è il gen. Smuts continua a mandare i comunisti in galera e a sostenere che la Carta delle Nazioni Unite, alla cui redazione egli stesso ha partecipato, non può essere applicata agli uomini di colore

Treno con telefoni

C'è di meglio. Smuts, fermamente convinto che per il bene dell'umanità è necessario trattare i neri con la frusta, ha tentato di annettere al suo paterno dominio l'Africa del Sud Ovest, ex-territorio tedesco, e si è terribilmente indignato quando l'ONU ha stabilito per quel territorio un mandato fiduciario.

Sarà un puro caso il fatto che il primo viaggio che i reali d'Inghilterra fanno all'estero sia proprio la visita al gen. Smuts? Il buon generale ha preparato ai sovrani un maestoso treno co'or crema, fornito di telefoni bianchi e i giornali scandalistici pongono molto l'accento in questi giorni sulle lussuose precisioni mai viste che sono state preparate per i ricevimenti a Capetown. Ma è certo che Giorgio VI non va fino in Sud-Africa solo per farsi festeggiare.

HENRY HUGHES

Una grande scritta al neon è apparsa sul Partenone

Su Atene, per oltre un'ora, ha brillato una iscrizione: "L'Inghilterra deve andarsene!,,

ATENE, 31. — Una colossale iscrizione con tubi al neon è stata accesa ieri sera sulla sommità del Partenone, facendo spiccare nel buio della notte l'invito agli inglesi: « L'Inghilterra deve andarsene! ». Per oltre un'ora la immensa scritta ha continuato a richiamare la curiosità e l'attenzione della popolazione della capitale e dei sobborghi.

Il colonnato del Partenone ne era completamente illuminato anche esso, sì da essere visibile anche dal centro di Atene. La polizia ha durato non poca fatica a scoprire i contatti elettrici e a tagliarli.

Sono state anche immediatamente iniziate indagini per scoprire gli autori della scritta.

E' arrivato intanto ieri ad Atene la Commissione internazionale di inchiesta dell'ONU che deve indagare sugli incidenti di frontiera e sulla situazione del paese.

Criminali senza virgolette

« Il Quotidiano », com'era prevedibile, è pieno di nobile sdegno per la nostra inchiesta sull'attività della Pontificia Commissione e dell'ONARMO in favore dei criminali di guerra, delle SS e di tutti i fuori legge stranieri che infestano l'Italia

« In passato la Chiesa e le organizzazioni cattoliche hanno soccorso, senza nulla chiedere, gente di ogni fede e di ogni paese, che era perseguitata. Perchè non dovrebbe fare altrettanto anche oggi? »

Così ragiona « Il Quotidiano » E nella foga della sua argomentazione si è lasciato sfuggire la perla che rivela il punto centrale di tutta la faccenda. Dunque, per « Il Quotidiano », gli aguzzini di Mathausen, i venduti delle brigate nere, i denunciatori degli ebrei sono dei perseguitati: dei perseguitati da mettere nè più nè meno sullo stesso piano delle loro vittime

Ora, se è vero che è dovere di cristiano perdonare chiunque, anche gli assassini, non ci risulta che sia una virtù evangelica il predicare alla stessa stregua l'assassino e l'assassinato Non ci risulta soprattutto che nel Vangelo sia detto che il compito dei cattolici è di caldeggiare l'opera di giustizia degli uomini, cercando di difendere la pace e la democrazia dai loro nemici

Se invece l'affermazione de « Quotidiano » vuol dire proprio questo, essa introduce un elemento del tutto nuovo nell'ordinamento della società moderna. Un elemento, aggiungiamo, estremamente pericoloso

E vorremmo dare un consiglio a « Quotidiano »: la smetta di scrivere che i massacratori delle Ardeatine sono dei « criminali ». Il popolo italiano lo scrive senza virgolette.

Nella giornata di ieri nuovi sanguinosi conflitti sono avvenuti in Tracia. Presso il villaggio di Nipsa tre gendarmi e un civile sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti

IL TRATTATO DI PACE TEDESCO

I « Quattro » esaminerebbero la richiesta italiana

PARIGI, 31. — Per quanto si riferisce alla richiesta italiana di partecipare alla elaborazione del trattato di pace con la Germania, si apprende che tale richiesta verrebbe esaminata dal Consiglio dei Ministri degli Esteri che si riunirà a Mosca il 10 febbraio.

Gli Stati ex alleati della Germania, apprende l'Agence France Presse, in ambienti solitamente bene informati, saranno autorizzati, in occasione della firma dei trattati di pace che avverrà a Parigi il 10 febbraio prossimo, a far conoscere il loro punto di vista in merito ai trattati stessi tramite le proprie delegazioni a Parigi. L'esposto delle delegazioni dovrà essere consegnato sotto forma di memoriale al Quai d'Orsay ventiquattro ore prima della cerimonia della firma

16 FEBBRAIO: GIORNATA DEL CONTADINO

RIFORMA AGRARIA E REAZIONE PADRONALE

Articolo di DUCCIO TABET

Nei programmi di *tutti* i partiti democratici figura in primissimo piano, com'è noto a tutti, la riforma agraria. Questo non significa che *tutti* i partiti siano effettivamente per la riforma, ma dimostra solo quanto sia sentita, dai contadini e da tutto il popolo italiano, la necessità di una profonda riforma agraria, capace di imprimere alla produzione un vigoroso impulso.

Ma la riforma agraria non è un qualche cosa che piova, un bel giorno, dal cielo. E' piuttosto un processo di sviluppo, che, dovendo dare nuove basi alla nostra agricoltura, una nuova distribuzione della proprietà fondiaria e nuovi e più civili contratti agrari, consta necessariamente di una serie di fasi, tra le quali non meno importanti delle ultime sono le fasi preparatorie. E' attraverso queste fasi che sempre più si maturano e prendono forma definitiva, al di là delle rivendicazioni di carattere immediato, le stesse aspirazioni profonde delle masse contadine.

Dal 2 giugno ci troviamo appunto in questa fase di preparazione, di *orientamento alla riforma*, che ha, tra l'altro, il compito di sgombrare il campo dalle vecchie questioni contrattuali, rimaste insolute per la ostinata intransigenza degli agrari e dei loro rappresentanti in seno alla Democrazia cristiana.

Le fondamentali questioni in corso comprendono il blocco delle disdette, la regolamentazione dei canoni di affitto, l'aumento degli assegni familiari per i salariati e i braccianti, la trasformazione in legge del « lodo » sulla mezzadria classica e la ripartizione dei prodotti nella mezzadria impropria, e infine l'assegnazione di terre incolte alle cooperative dei contadini.

Possono magari sembrare, a chi le consideri di sfuggita, questioni di scarso rilievo. E' mai possibile — si domanderà forse qualcuno — che la conversione del « lodo » abbia un peso tale da diventare una parola di ordine per le masse contadine delle regioni della mezzadria classica? E invece, sono proprio questioni fondamentali, poichè l'applicazione del « lodo » — che soltanto con la conversione in legge potrà aver luogo integralmente — è la premessa per la realizzazione di un nuovo patto di mezzadria che riformando profondamente « quella società a mezzo pro' e a mezzo danno » (come lo chiamava cent'anni or sono un illuminato accademico dei Georgofili, Enrico

L'esodo dalla città di Pola

Una conferenza stampa al Viminale degli On. Carignani e Cappa - Molti interrogativi sono rimasti senza risposta

Conferenza stampa a due voci ieri al quarto piano del Viminale. Al posto di onore il sottosegretario democristiano all'Assistenza Post-bellica, on. Carignani, relatore ufficiale. Al suo fianco, pronto ad intervenire, a sottolineare, a suggerire, a sostituirsi nei punti più delicati al relatore ufficiale, il non mai assente on Cappa, sottosegretario democristiano alla Presidenza

Intorno al lungo tavolo una sessantina di giornalisti, italiani e stranieri. Il tema è grave e di grande attualità: l'esodo dei polesani dalla loro città. La crisi ministeriale deve aver però occupato molto del tempo a disposizione dei due onorevoli relatori e non deve, in particolare, aver permesso all'on Carignani di approfondire le esperienze da lui fatte — quale Presidente del Comitato Assistenza profughi giuliani — nel recente viaggio ufficiale a Pola e nell'Istria.

La relazione, infatti, che con l'aiuto di Cappa egli svolge, si limita ad una malinconica descrizione dell'esodo e dell'attività della Pontificia Commissione d'Assistenza « affiancata dai funzionari del Ministero dell'Assistenza Post-bellica » e ad una elencazione delle misure prese per il trasporto dei profughi. Carignani insiste particolarmente nel mettere in rilievo la « serenità » di coloro (circa 30 mila) che si preparano a lasciare la città di Pola.

Solo di sfuggita accenna a « premure » che gli anglo-americani stanno facendo perchè l'esodo degli italiani avvenga al più presto, e al « pericolo » (ma qui interviene prontamente Cappa a correggere) rappresentato dall'esodo clandestino di « slavi bianchi » in Italia

Il « problema » dell'esodo non viene affrontato nè da Cappa, nè da Carignani. Nessuno dei due si chiede perchè 9.000 mila famiglie si stiano affrettando a lasciare le loro case (quando oltre tutto c'è ancora un margine di due mesi per farlo) per venire in Italia a vivere, sia pure temporaneamente, in un campo profughi e con la prospettiva di un sussidio per un limitato numero di mesi

Carignani precisa che solo una piccola parte dei profughi « parte per paura », avendo la propria carta personale pocolisita e che la maggior parte dei profughi che oggi si affollano con le proprie masserizie sulle banchine di Pola è costituita da gente umile, da lavoratori. E spiega tutto questo con una parola: patriottismo.

D'accordo: per molti si tratterà di patriottismo. Ma bisognerà allora pensare se il ragionamento dell'on Carignani portava a questa conclusione) che tutte le minoranze italiane che vivono in altri Paesi sono composte di rinnegati o di fuorviati?

Questo si chiederà un giornalista americano presente alla riunione, il quale ha espresso le sue preoccupazioni per le manifestazioni accese di nazionalismo che ha constatato di persona a Pola, dove tra l'altro non ha trovato quella « serenità » posta in luce dal relatore, ma al contrario uno stato di allarme, di disperazione, di panico.

La domanda del giornalista americano è però caduta nel vuoto.

Quando un redattore de *l'Unità* ha chiesto se il Sottosegretario al Ministero della Post-bellica poteva confermare che a Pola si sta facendo il deserto — dato che con il permesso delle autorità militari alleate sono stati o vengono esportati macchinari, impianti, trenchi di ferrovia, magazzini — e se poteva confermare che ciò aveva fatto salire in un mese la disoccupazione da 3.000 unità a 15.000 e aveva provocato agitazioni represse con le armi (il 5 gennaio sono stati uccisi in una sparatoria della polizia tre operai dai nomi indubbiamente italiani, Salgari, Tuosu e Mariani) l'on Carignani si è limitato ad osservare che il redattore de *l'Unità* « era ben informato ». Ha però affermato non risultargli che tutto ciò potesse entrare tra le cause dell'esodo: aggiungendo esser cosa naturale che i ricchi siano partiti prima e che si siano preoccupati di portar via i loro beni

La conferenza dell'on. Carignani si è conclusa con un appello alla stampa, affinchè essa aiuti il Comitato d'Assistenza a trovar alloggio e lavoro ai profughi che arriveranno in questi giorni

Questo appello allo stato dei fatti è oggi indubbiamente necessario

Rimane assodato, però, che molto più utile dell'appello per i 30.000 italiani che giungeranno in questi giorni ad Ancona e Venezia, sarebbe stata una tempestiva e intelligente azione politica che avesse saputo dare ad essi nella loro terra, nelle loro città quelle garanzie di lavoro e di serenità che oggi il deserto di Pola nega.

Poggi), significherà per le regioni interessate un sostanziale progresso per la produzione, per la democrazia e per i lavoratori.

Considerazioni analoghe valgono per l'assegnazione delle terre incolte o mal coltivate alle cooperative di contadini. Le assegnazioni vengono ostacolate dagli agrari in mille forme: primo, attraverso le loro influenze nelle Commissioni, che ovunque tentano di limitare al massimo le concessioni.

Secondo, attraverso imposizioni di canoni esosi e anche schiavistici, come a Nocera Terinese, in Calabria, dove una cooperativa di contadini si è vista appioppare, come parte del canone per 40 ettari di terre, l'obbligo della manutenzione degli argini di un fiume che scorre a un chilometro di distanza!

Terzo, attraverso revoche della concessione o ordini di restituzione delle terre al proprietario, il quale, come è accaduto proprio nella circoscrizione elettorale del ministro Segni, si è affrettato a distruggere il lavoro compiuto dai contadini cooperativisti, mandando, protetto dalla forza pubblica, il bestiame a pascolare sui promettenti seminati di grano. E' così, evidentemente, che gli agrari intendono risolvere l'angoscioso problema del pane, e «pacificare» le campagne.

Lo stesso accade per le disdette, per la mezzadria impropria, per gli assegni familiari, per i fitti: è un complesso di questioni che pesano oggi sulla nostra agricoltura, minacciando seriamente lo sviluppo della produzione, creando uno stato di allarme — specie per le disdette — tra centinaia di migliaia di coltivatori diretti e di mezzadri, e infine aumentando direttamente, con l'esorbitante crescita dei fitti, il costo della vita.

Deve ora esser chiaro a tutti — ed è gran tempo che tutti lo capiscano in tutto il suo significato — che *sviluppo della produzione, riduzione del costo dei prodotti agricoli, tranquillità delle campagne, sono precisamente tre fondamentali obiettivi che non si raggiungono se non avviandosi decisamente verso la riforma agraria*: ecco perchè gli agrari e i loro fiduciari, resistendo a che si sgombri il campo dalle vecchie questioni tuttora insolute, sabotano in pieno la produzione, l'ordine pubblico e la riduzione del costo della vita.

Ma i problemi immediati posti dalle masse contadine costituiscono anche un banco di prova per saggiare la sincerità del programma agrario di certi partiti, i quali hanno finora operato sotto preponderanti influenze reazionarie, non soltanto contro ogni avviamento concreto verso la riforma agraria, ma addirittura in favore di una sorta di controriforma, di cui disdette, revoche di concessioni di terre alle cooperative e altre forme di provocazione non sono che i primi esempi.

La richiesta della Confederterra Nazionale, che le rivendicazioni dei contadini vengano incluse nel programma di governo, è quindi giusta, e deve trovare il più largo appoggio da parte di tutte le correnti sinceramente democratiche e progressive.

E' quanto i contadini italiani chiederanno nella loro giornata che verrà celebrata il 16 febbraio in tutto il Paese.

DUCCIO TABET

Da tutto il mondo

Nenni riceve l'Ambasciatore degli S. U.

ROMA, 31. — James C. Dunn, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, ha presentato stamattina al Ministro degli Esteri, compagno Nenni, le lettere che lo accreditano presso il Governo italiano.

Byrd a Little America

LITTLE AMERICA, 31. — Il comandante della spedizione polare antartica Byrd è giunto ieri sera a Little America a bordo di un grosso bimotore decollato a 600 miglia di distanza dalla porta aerei «Philippine Sea».

Il processo Kesserling a Venezia

VENEZIA, 31. — La data dell'inizio del processo Kesserling non è stata ancora fissata. E' sicuro comunque che il dibattito non inizierà prima del 10 febbraio. Frattanto, per le esigenze «carcerarie» che questo processo richiederà, il Comando della polizia alleata ha requisito la intera ala del Carcere a Santa Maria Maggiore che è normalmente destinata alle detenute.

La partenza dei reali d'Inghilterra per il Sud-Africa

LONDRA, 31. — Il re, la regina e le principesse Elisabetta e Margherita hanno lasciato Londra questo pomeriggio in treno per la prima tappa del viaggio verso il Sud-Africa.

493 milioni per lavori nelle Ferrovie

ROMA, 31. — Il compagno Ferrari, Ministro dei Trasporti, ha disposto lo stanziamento di lavori per complessive L. 493.565.000. I lavori comprendono fra l'altro la ricostruzione di case economiche per il personale delle ferrovie, di linee telegrafoniche e di impianti vari.

Condoglianze dell'Inghilterra alla Jugoslavia

LONDRA, 31. — Il Ministro di Stato al Foreign Office, Mac Neil, ha espresso le condoglianze del governo britannico all'Ambasciatore jugoslavo per gli incidenti di Napoli nei quali trovava la morte il gerente del Consolato jugoslavo di quella città.

L'aumento del prezzo del pane a Milano

MILANO, 31. — Il prezzo del pane a Milano è stato fissato a L. 30 al Kg., con un aumento di 6 lire rispetto a quello praticato fino a ieri. I panettieri hanno giustificato la loro richiesta di aumento dichiarando che il dato di panificazione ha subito un rialzo per l'aumento del costo dei trasporti, delle paghe e della manutenzione. Nonostante che la C.d.L. avesse dichiarato di non ritenere sufficiente questa giustificazione e avesse proposto un aumento di sole 3 lire, le autorità hanno ceduto alle pressioni dei panificatori.

CONTROPIEDE

TITOLI. — «L'ex re è a Torino»... «Il re non si è mosso dal Portogallo»... «Il re della malavita arrestato a Catania»... Ma insomma dov'è?

SUPERATOMICA COL BOTTO. — Il gen. Mac Arthur, capo della Commissione alleata in Giappone, ha dichiarato che «egli non permetterà l'impiego di un'arma così mortale per il Giappone come lo sciopero generale». L'atomica di Hiroshima superata?

SOCIETA'. — Si è riunito ieri il Consiglio nazionale del Partito liberale. Per l'assenza di Cattani i convenuti, Cassandro e Croce, insieme che a tressette hanno giocato a scassaquindici.

PARTITI DI MASSA. — Al termine della prima seduta del C. N. del Partito liberale è stata approvata all'unanimità la seguente mozione: «Per i prossimi tre mesi, come da turno precedentemente stabilito, spetta: al signor Cattani fare da presidente del partito; al prof. Croce l'iscritto; a Cassandro, niente».

Cronaca di Roma

UN SUCCESSO DELLE AGITAZIONI POPOLARI

Mezzo chilo di riso e 700 gr. di polenta in distribuzione da martedì

Un comunicato della C.d.L. definisce "insoddisfacente" la proroga della tregua dei prezzi fino al 15 febbraio

La SEPRAL dirama i seguenti comunicati:

Comunicato n. 22: Con inizio dal giorno 4 e termine il giorno 15 febbraio p. v. i consumatori della I e II zona cittadina potranno prelevare, presso gli spacci di prenotazione (in conto razione generi da minestra di dicembre 1946) gr. 700 di farina di polenta con i buoni dal n. 1 al n. 15 (generi da minestra dicembre) della carta annonaria in corso. Prezzo: L. 27 al chilogrammo.

Comunicato n. 23: Con inizio dal giorno 4 e termine il 15 febbraio p. v. i consumatori potranno prelevare, presso gli spacci di prenotazione, gr. 500 di riso (in conto razione febbraio) con i buoni dal n. 1 al n. 15 (generi da minestra febbraio) della carta annonaria in corso Prezzo: L. 63 al Kg.

I bambini da 0 a 3 anni e gli adulti oltre i 65 anni, in sostituzione dei gr. 500 di riso e contro versamento dei bollini suddetti, potranno prenotare senza prenotazione, presso gli spacci autorizzati, gr. 250 di pastina glutinata al prezzo di L. 23

«Dal 1. febbraio p. v. avrà inizio la distribuzione straordinaria di pasta ai lavoratori e famigliari a carico che si sono prenotati presso i seguenti spacci o presso i quali la distribuzione è stata appoggiata dai rispettivi datori di lavoro

E.D.A.M. - ALLEANZA COOPERATIVA LAZIALE - DETTAGLIANTI ALIMENTARISTI.

La razione è stata fissata in Kg. 1 pro-capite, il prezzo di cessione in L. 30 al Kg. (peso netto) e all'atto della consegna dovrà essere ritirato il buono di prelevamento n 12 (generi vari) della carta annonaria in corso.

Le altre distribuzioni

Con ulteriore comunicato verrà resa nota la data di inizio della distribuzione da parte degli spacci «Provvida» (per i dipendenti delle FF. SS.), quella da parte di tutti quegli Enti ed Aziende pubbliche o private che hanno dichiarato di effettuare direttamente la consegna della razione ai propri dipendenti.

Intanto, a proposito della proroga della tregua dei prezzi fino al 15 febbraio, la Camera del Lavoro ha diramato il seguente comunicato:

La Prefettura di Roma ha fatto sapere che col «consenso delle categorie interessate» la tregua dei prezzi è stata prorogata a tutto il 15 febbraio

La C. d L. pur apprezzando l'opera svolta dal Prefetto in questa questione, non può dichiararsi soddisfatta di questa proroga perchè essendo così vicina al suo scadere rimane molto lontana dalle richieste avanzate dalla C. d. L. a mezzo dell'ultimo o. d. g. della sua Segreteria

Prolungare la tregua per l'inverno!

La C d. L., mentre rinnova le sue vive proteste per le troppe evasioni operate alla disposizione Prefettizia della tregua da parte degli speculatori, riafferma la sua decisione di richiederne il mantenimento per tutto il periodo invernale.

La C. d. L. si riserva pure di svolgere tutte quelle pressioni sulle Autorità e sugli organi responsabili affinchè nell'interesse dei lavoratori e dell'intera cittadinanza i provvedimenti da essa richiesti su scala nazionale vengano accolti.

Pertanto la C. d. L. allo scopo di stabilizzare il prezzo del carbone vegetale che ha subito in questi ultimi giorni degli aumenti di prezzo, ha ottenuto che il carbone accantonato dall'ex A. S. A. sia dal Comune immesso nel mercato.

Contemporaneamente la Camera del Lavoro fa sapere che ritiene del tutto ingiustificata la richiesta di aumento sul prezzo del latte avanzato dai vari produttori della Provincia, i noti Caraffa, Mauri, Gianni ecc Le assicurazioni già date a questo proposito dal Commissario Prefettizio non lasciano alcun dubbio, in ogni modo che nessun aumento del prezzo del latte graverà ancora sui consumatori almeno per tutto febbraio.

Stasera alle ore 19, nei locali della Sezione SAN LORENZO del P.C.I., il compagno Luigi Pintor, redattore de «l'Unità», parlerà sul nostro giornale.

I bimbi hanno freddo

Dopo le agitazioni degli studenti medi per ottenere il riscaldamento delle aule scolastiche, agitazioni che sono riuscite a smuovere complicati organismi burocratici ed hanno portato alla soddisfazione delle richieste avanzate, è ora la volta delle scuole elementari.

Le aule delle Scuole comunali e degli asili infantili sono infatti in condizioni assai peggiori di quelle degli istituti medi.

I bimbi, è vero, sono piccoli e non possono fare scioperi, ma le mamme sono ugualmente costrette a non mandarli a scuola per evitare che alle altre cause di malattie e di disagio si aggiungano anche intere ore di gelo.

Le soluzioni, sull'esempio delle scuole medie, possono essere molte: speriamo, e con noi sperano tutte le mamme di Roma, che le autorità non aspettino la primavera per realizzarle, a tutto discapito della salute e dell'istruzione dei nostri bimbi.

IL PRESIDENTE DEL CONI CI DICE

Il Regolamento è nato tra SISAL e Ministero degli Interni

Sulla faccenda del Concorso pronostici, che attraverso contraddittorie interpretazioni si è andata in questi giorni aggrovigliando, abbiamo voluto chiedere un breve chiarimento all'avv. Onesti, Presidente del CONI, che ci ha detto:

«Il Regolamento del Concorso Pronostici è stato approvato dal Ministero dell'Interno — Direzione Generale di P. S. — secondo le disposizioni di Legge. Ma logicamente il Ministero dell'Interno, prima di autorizzare la licenza del Concorso, ha chiesto il parere dei competenti organi del Ministero delle Finanze per la parte che li concerneva.

Corrisponde quindi a verità il fatto che il Ministero delle Finanze non ha approvato il Regolamento — in quanto non era sua facoltà l'approvarlo — ma i suoi organi tecnici erano a conoscenza sostanziale del Regolamento e sono stati interpellati in merito. Non hanno sollevato eccezioni (altrimenti il Ministero Interni avrebbe dovuto agire diversamente), perchè non ve n'erano da sollevare. E' fin troppo noto, infatti, che il gioco del Lotto si fonda sui «sogni», mentre il Concorso del Calcio è basato sulla competenza sportiva: due fatti e due ambienti totalmente diversi. E d'altra parte tutte le tasse vengono regolarmente pagate all'Erario, che da una iniziativa sorretta dagli avvenimenti sportivi, ha tratto notevoli benefici senza sopportare alcun onere».

Finalmente una parola chiara sulla approvazione o meno da parte del Ministero delle Finanze dell'ormai celebre Regolamento della S.I.S.A.L. Ciò conferma, seppure ce ne fosse stato bisogno che il Ministero delle Finanze non ha approvato tale Regolamento, in quanto l'approvazione non era di sua competenza; viceversa è stato consultato sull'argomento dal Ministero degli Interni, per la parte che poteva riguardare appunto le finanze, e cioè per l'articolo 3, in cui si parla della «suddivisione degli introiti lordi delle scommesse», i quali vanno per un 10,60 % allo Stato per diritti Erariali.

In un suo comunicato, inoltre, il CONI precisa che «il regolamento del concorso pronostici, in base alle leggi di P. S., doveva essere approvato soltanto dalle Autorità di P. S. ed in effetti il Ministero dell'Interno, in data 23 gennaio '46, pronunciò tale approvazione»

Perciò il Regolamento-pasticcio della S.I.S.A.L. ha avuto il crismo del Ministero degli Interni, il quale evidentemente doveva avere molta fretta se non si è curato a fondo dei minimi particolari: probabilmente il signor Bilancia funzionario della Direzione Generale di P.S. ed il Sottosegretorio non si sarebbero mai aspettati che capitasse un putiferio simile, e che ci si mettesse anche la neve per dare fastidi alla «povera» S.I.S.A.L.

DUE ANNI DOPO, IN CONTRADA "LA RUSTICA"

Gli assassini di un guardiano sorpresi nel sonno e arrestati

Dopo il delitto, la moglie del capo-banda si uccise per non convivere con un assassino

Gli assassini del guardiano notturno Antonio Pepe che, nella notte dell'11 marzo 1945, fu massacrato da una raffica di mitra nel recinto di un'auto-rimessa in contrada «La Rustica» (Tor Sapienza), sono stati in questi giorni identificati e tratti in arresto dalla Squadra Investigativa della Compagnia Interna dei Carabinieri.

All'alba del 19 u. s. i carabinieri si sono recati in forze a Tor Sapienza, ove hanno effettuato l'arresto dei malviventi che, sicuri ormai dell'impunità, dormivano tranquillamente nelle rispettive abitazioni.

Domenico Colasanti, di 26 anni, Sante Pellegrini, di 27 anni, Angelo Vaselli, di 19 anni, Mario Fiorucci, di 21 anni e Benedetto Rivalta, pure di 21 anni, costituiscono ormai da qualche anno una di quelle cricche che agiscono nell'immediata periferia delle grandi città. Essi sono compari inseparabili. Fanno i colpi insieme e la loro legge è quella dell'omertà. Costoro, pur essendo invisi agli abitanti della pacifica borgata «La Rustica», e additati dalla voce pubblica come gli uccisori del Pepe, dopo un primo fermo per indagini, erano stati subito rilasciati per insufficienza di prove

Da molti anni la losca combriccola viveva di mille espedienti. Furti di gomme, traffici di ogni genere, con i tedeschi prima, con gli alleati poi, e tale attività senza scrupoli aveva assicurato loro una certa agiatezza.

L'organizzatore dell'assassinio, secondo le risultanze delle indagini, sarebbe il Colasanti. Il quale, oltre che di altri numerosi delitti, è responsabile della morte della propria moglie, assai giovane e bella. Quest'ultima, infatti, avendo intuito che il marito era un assassino, preferì togliersi la vita piuttosto che continuare a convivere con lui. Quando, pochi giorni dopo il delitto si gettò sotto il treno della linea Roma-Avezzano, la povera donna era incinta di quattro mesi.

Un pesante «cric» ad olio, abbandonato dai banditi sul luogo dell'assassinio è stata l'unica traccia che ha portato alla loro identificazione. I cinque malviventi, che non hanno voluto confessare, sono stati già tradotti a Regina Coeli.

Vuol parlare con De Gasperi ma finisce in galera

Il trentacinquenne Mariano Cordella fu Arcangelo, manovale disoccupato e reduce dalla guerra di liberazione, abitante in via Panico, 75-B, è stato tratto in arresto alle ore 20 di ieri sera dal distaccamento di agenti di P. S. addetti alla sorveglianza dell'abitazione del dimissionario Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

Il reduce, che è persona un po' esaltata dalle sofferenze e dagli eventi bellici, si era presentato davanti al portone di De Gasperi, in via delle Fornaci 14, esigendo di essere immediatamente ricevuto dal Presidente.

A suo dire il reduce voleva appellarsi al *leader* della D. C. per ottenere giustizia contro la Celere, che gli aveva sequestrato in mattinata un banchetto per la rivendita di sigarette in borsa nera, unico suo mezzo di sostegno.

Le richieste del Cordella, presentate in una forma che non teneva — a dire il vero — alcun conto delle più elementari norme protocollari, ha suscitato la preoccupazione degli agenti di guardia, i quali, solleciti della tranquillità del rieletto Presidente del Consiglio, hanno immediatamente acciuffato l'energumeno, traducendolo, a bordo di una camionetta, nel vicino commissariato di Borgo

Anche l'Ufficio Politico della Questura messo sull'avviso da telefonate dei vicini di casa di De Gasperi, ha inviato i suoi agenti sul posto. Si prevede che il reduce Cordella non sarà rimesso tanto facilmente in libertà.

La legge proibisce la vendita delle paste

Ma i pasticceri domandano una chiarificazione

Dopo le operazioni di polizia dei giorni scorsi, contro dieci notissime pasticcerie romane, l'Associazione dei pasticceri ha ieri deciso, in base alla Circolare del Ministero degli Interni in data 9 gennaio, di continuare ugualmente la fabbricazione di dolciumi esclusi quelli confezionati con crema, ricotta e panna.

Contemporaneamente, a piena smentita della posizione assunta dai pasticceri, si apprende da fonte competente che le disposizioni attualmente in vigore in materia di fabbricazioni di dolciumi sono soltanto quelle contenute nei decreti dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione in data 29 marzo e 1. giugno 1945 che vietano la fabbricazione di tutti i dolciumi, esclusi il cioccolato, il torrone, i gelati il panforte ecc., da confezionarsi in ogni caso senza zucchero, farine, uova e latte. E' dunque pienamente giustificato l'intervento della Procura della Repubblica contro i pasticceri che non ottemperano alla legge urgente.

Incomprensibile appare, invece, la posizione assunta dal Ministero degli Interni. Cosa aspetta il Ministero suddetto a rischiararsi le idee? Se le autorità ministeriali ritengono giusta la legge, debbono farla rispettare: se al contrario non la ritengono giusta, come la circolare correttiva dimostrerebbe, si decidano a modificarla. Ci sono infatti da tutelare accanto a quelli della popolazione, anche gli interessi dei numerosi lavoratori addetti alla fabbricazione dei dolci e delle migliaia di piccoli esercenti di bar che hanno nel loro lavoro una fonte onesta di guadagno.

Si provveda a questo proposito.

Ma fino a che la legge proibisce la fabbricazione e la vendita di dolci, c'è da augurarsi che le operazioni di polizia proseguano contro le grandi pasticcerie che infrangono le disposizioni di legge e che suonano offesa alla miseria popolare.

Una ufficialessa americana borseggiata da due «segnorine»

Verso le ore 13 di ieri 30 corr. la cittadina americana Natfield P. H., ufficialessa del servizio ausiliario, mentre si trovava nella farmacia Pollastrini in via Tritone 105, veniva borseggiata di L. 13 000 e dei documenti personali da due «segnorine», rimaste finora sconosciute

All'Associazione Nazionale per la difesa della scuola

Il comitato provvisorio dell'Associazione Nazionale per la difesa della Scuola farà, oggi alle ore 16,30 in via della Consulta n. 1, la relazione su di un importante ordine del giorno all'Assemblea generale dei soci.

La giornata per l'unità della Gioventù socialista

Allo scopo di coordinare le iniziative che avranno luogo il 16 febbraio p. v. in occasione della celebrazione del Patto di Unità i giovani Socialisti e Comunisti delle seguenti sezioni e circoli sono convocati alle ore 19 nelle sedi a fianco indicate: Torpignattara alla Sezione P.C.I., Salario al Circolo Verbano, Esquilino alla Sezione P.C.I., Colonna alla Sezione P.C.I., Quarticciolo alla Sezione P.C.I.

UN FALSO FALSARIO

Rocambolesca avventura del Capo della Mobile

L'appuntamento in automobile - Santillo fa il miope - E «Angel», bella ragazza, serve da esca

Da più giorni la Squadra Mobile sta conducendo una importante operazione contro una grossa banda di falsari. Il commissario capo, dott. Angotta, conduce personalmente le operazioni, coadiuvato dal commissario Santillo, detto il «poliziotto-camaleonte», per la sua ben nota abilità nei travestimenti, e da alcuni semplici agenti, scelti tra i più scaltri ed esperti conoscitori della malavita romana.

Con un ben riuscito trucco, il commissario Angotta è riuscito a mettere le mani su uno dei principali esponenti dell'associazione di falsari e di spacciatori e a sequestrare un grosso pacco contenente un milione di am-lire false. Numerosi agenti della Mobile sono ora sguinzagliati sulle tracce degli altri membri della banda.

«Il possidente siciliano»

Ecco ora i particolari dell'interessante colpo poliziesco. Il commissario Angotta, trovandosi in un negozio del centro a fare degli acquisti, notò che un avventore aveva pagato con biglietti di banca falsi. Senza fare chiasso il poliziotto si mise sulle tracce del misterioso personaggio e lo pedinò fino all'Albergo dove quello abitava. Senza perdite di tempo, presi accordi con i collaboratori Angotta prese alloggio nello stesso albergo e, con il prezioso aiuto di una bella donna, conosciuta come «Angel», «presa in prestito» presso l'Ufficio del Buon Costume, entrò in contatto con lo spacciatore, presentandogli come un possidente siciliano in cerca di divertimenti e di avventure finanziarie. Superate le prime difficoltà (diffidenza del trafficante di valuta, ignoranza del difficile gergo dei falsari) Angotta riuscì a concludere un buon affare: l'acquisto di un milione di lire false al modico prezzo di centomila lire vere.

Lo spacciatore, che è un ex-parrucchiere, tale Stanislao Manzotti, abitante in via del Boschetto 124 commise l'imprudenza di fidarsi dei modi suadenti di Angotta e abboccò all'amo.

L'acquisto delle banconote false ebbe luogo tre giorni fa, di mattina. Per qualche ora Angotta girò per le vie di Roma con un pacco di centomila lire (vere). Secondo quanto egli stesso ha dichiarato alla stampa, il timore di essere derubato era così forte in lui da costringerlo a tenere continuamente la mano sulla pistola

Il topo in trappola

Il luogo prescelto per l'appuntamento non poteva essere più sicuro: un'automobile, precisamente l'automobile di Angotta, che per l'occasione era stata fornita di una falsa targa di Palermo. Lo spacciatore si gettò spontaneamente nelle braccia della Polizia. Come un topo, che per divorare un pezzo di formaggio penetra in una trappola dalla quale non potrà uscire più, il Manzotti entrò nella macchina di Angotta, che si era fatto accompagnare dal commissario Santillo, opportunamente camuffato con un paio di baffi e un paio di occhiali dalle spesse lenti da miope. Al momento del cambio dei due pacchi di banconote, Santillo cacciò fuori la pistola. L'autista spinse avanti la macchina a tutta velocità e il falsario si trovò in Questura, quasi senza aver avuto il tempo di riflettere sulla sua ingenuità.

Le maestre fuori ruolo dal Ministro Gonella

Una delegazione di maestre fuori ruolo si è recata stamane dal Ministro Gonella per discutere le modalità dell'assunzione dei supplenti attualmente disoccupati. Dopo aver preso atto con piacere delle assicurazioni date dal Ministro circa il deliberato stanziamento dei 50 milioni, destinati a sovvenire alle necessità degli insegnanti disoccupati, la delegazione — che era accompagnata dall'onorevole Nadia Spano e dalla signora Lori dell'U.D.I. — ha chiesto al Ministro che nelle nuove assunzioni sia seguito il criterio della graduatoria.

Inoltre la delegazione ha fatto presente al Ministro che le insegnanti diurniste non hanno ricevuto lo stipendio durante le feste natalizie, e ciò contrariamente alle assicurazioni del Ministro

L'on. Gonella ha promesso di provvedere con sollecitudine

Un importante dibattito su «I ceti medi»

Oggi, alle ore 17,30 nel Parlamentino del Ministero dell'Agricoltura in via XX Settembre, su iniziativa dell'Unione Intellettuali Italiani e del Gruppo Augusto Piegli, sarà tenuto un pubblico dibattito sul tema: «I ceti medi».

Relatori saranno Ugo La Malfa, Giuseppe Togni e il compagno Felice Platone.

Convocazioni di partito

SABATO 1

Tutti gli studenti d'Ingegneria comunisti alle ore 19,30 nei locali della sez. Monti in via Frangipane 49.

Autoferrotranvieri: le commissioni di lavoro alle 16 e l'intercellulare alle 17 in Federazione.

Alla sez. Celio questa sera alle 19 vi sarà una conversazione sul tema: «Il Partito Comunista l'aiuto e la formazione del governo».

Sez. Aurelia: alle 19,30 assemblea generale della cellula «Aldo Bazzi» alla Pineta Sacchetti.

DOMENICA 2

Sez. Aurelia: ore 15 assemblea generale di tutte le cellule femminili in sezione.

PICCOLA CRONACA

La compagna Concetta Trippedi che aveva richiesto iniezioni di penicillina per il suo bambino può rivolgersi al comp. Rossi in via A. Guattani 20 (numero telefonico 80620) che gentilmente mette a sua disposizione il prezioso medicinale.

«L'economia agraria nell'U.R.S.S.» sarà il tema di una conferenza del dott. Duccio Tabet che si terrà oggi alle 17,30 in v. Mercadante 34 sotto gli auspici dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Tutti sono invitati.

Lutto - Giovedì sera si è spenta Elda Casullo sorella del compagno Leo. Al caro Leo e alla famiglia Casullo vive condoglianze.

A cura della C.d.L. lunedì 3 febbraio s'inizierà un corso gratuito di taglio, maschile e femminile presso il Liceo G. Carducci. Per informazioni rivolgersi in piazza Esquilino 1.

A proposito del «caso Montes» precisiamo che da parte degl'impiegati postali Dante Marocchio e Salvatore Conte non vi fu alcuna complicità con lo stesso Montes. I due impiegati nè furono tratti in arresto, ma semplicemente fermati e subito rilasciati.

Le maestranze dello stabilimento Breda a Torre Gaia offriranno oggi, alle ore 12,30, un pranzo a 300 bambini poveri della zona.

Tutti gli addetti delle C.A.R.S. sezional. in Federazione alle ore 17 per questioni di estrema urgenza.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Gli operai della S.A.C.F.T. contro nuovi licenziamenti

Dopo gli operai della «Manzolini», anche i lavoratori della «Sacet» sono stati costretti ad assumere un atteggiamento di protesta e di opposizione alle manovre ostruzionistiche della loro Direzione diretta a ostacolare lo sforzo di ricostruzione delle maestranze

Infatti, i dipendenti della Officine Metallurgiche «Sacet» sono in viva agitazione per la volontà manifestata dalla Direzione di effettuare nuovi licenziamenti di personale.

Già in altra occasione circa 80 di questi lavoratori furono licenziati, con lo specioso pretesto di una inesistente mancanza di lavoro. Ma questa volta gli operai della «Sacet» sono fermamente decisi ad opporsi ad ulteriori licenziamenti che tra l'altro non sono assolutamente giustificati.

Essi, al contrario, chiedono che venga aumentata l'attrezzatura della officina e sia assunta altra mano d'opera, e protestano vivacemente contro la Direzione Generale delle officine che boicotta ogni iniziativa tendente a migliorare ed aumentare la produzione.

In particolar modo essi denunciano l'azione deleteria dell'Ing Rovelli — presidente del Consiglio d'amministrazione — diretta a porre la Società in liquidazione; plaudono invece all'ingegnere Fano che tanto si prodiga in favore dell'azienda stessa.

Cooperativa Consumo portieri

Il Sindacato Portieri di Roma e Provincia, presso la sede in Via dei Mille 22 ha costituito la Cooperativa Consumo Portieri. Alla Cooperativa possono aderire tutti i portieri iscritti al Sindacato. Inoltre il Sindacato ha pure costituito l'Ufficio legale per le vertenze insolute ed ha iniziato il tesseramento per l'anno 1947.

Il Convegno della Confederterra

Il Convegno della Confederterra Provinciale che doveva aver luogo i giorni 8, 9 e 10 febbraio è rimandato per i giorni 16, 17 e 18 febbraio. La apertura del Congresso avrà luogo la mattina di domenica 16 alle ore 9 al Cinema Esperia in Piazza Sonnino; il Congresso continuerà poi i suoi lavori nel salone della C.d.L. in Piazza Esquilino, 1.

Accordo salariale per i lavoratori degli impianti termici

Per i lavoratori addetti all'industria per l'installazione degli impianti termici idrici sanitari elettrici e telefonici è stato concluso l'accordo per la corresponsione del miglioramento salariale del 15 % nei minimi di paga e di stipendio previsto da Contratto interconfederale 27 ottobre 1946.

Riunioni Sindacali

Un membro delle commissioni interne metallurgiche di Roma è pregato di passare alla sede del Sindacato, via Torino 4, oggi dalle ore 18 alle 19, per ritirare la mozione FIOM e lo schedario del tesseramento.

I comitati direttivi, le commissioni interne, i fiduciari aziendali del settore commercio, oggi alle ore 20 alla C.d.L. per la discussione del nuovo Contratto di lavoro.

Parrucchieri ed acconciatori per signora, domenica 2 febbraio ore 10 alla C.d.L. per discutere in merito al nuovo contratto di lavoro e per le elezioni del comitato direttivo.

Gli autisti pubblici, domenica 2 febbraio ore 9 al cinema Esperia (viale dei Lavoratori) per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria 1946; 2) Modalità elezioni nuovo comitato; 3) Preparazione rappresentanti congresso camerale.

Gli iscritti al Sindacato custodi enti pubblici, in piazza Adriana 15, domenica 2 febbraio alle ore 15 per la preparazione del congresso camerale.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Il signor Dulcimer alle Arti

Il signor Dulcimer si è liberato dai congiunti ed è entrato la tranquilla protezione di estetica. Ama cioè i fiori, la musica, i vini, l'Italia, e ha un giovane allievo, cui ha insegnato il culto della bellezza e il senso aristocratico del gioco. Una donna sconvolge questa platonica tirannia, e introduce un duello di influenze con fasi alterne. Il colpo di pistola che abbatte il signor Dulcimer proprio sul punto di vincere, non libera il giovane Giuliano, lo assoggetta anzi ancor più a quell'infelice fatale.

Il senso eminentemente puritano del dramma di ieri sera che partendo da un facile wildismo sfiora sia pure per attimi i problemi della coscienza e del male, è naufragato squallidamente nella ottusa genericità della rappresentazione di ieri sera.

Nulla lasciava trasparire la benchè minima intenzione di suggerire personaggi o scene, che si indovinavano faticosamente attraverso uno svogliato succedersi di battute, mentre il grammofono di questo raffinato conoscitore suonava vecchi e insignificanti ballabili. Il dramma è finito in farsa con l'espediente registico della maschera bianca su fondo nero; l'autore si chiama Mordaunt Shairp, è irlandese, e ha scritto il *Signor Dulcimer*, in origine *L'Verde Alloro*, non più in là del 1930.

g. s.

Il cinquantenario Brahmsiano a S. Cecilia

Per il cinquantenario Brahmsiano il Trio Santoliquido Pelliccia-Amphitheatrof ha eseguito ieri a S. Cecilia i Trii op. 101 e op. 8, e il duo Amphiteatrof Santoliquido ha eseguito la Son. op. 38 per violoncello e pianoforte.

Forse il fatto di avere udito questo complesso tante volte previene il nostro giudizio nel caso attuale; e cioè consideriamo ormai ovvio parlare del valore, dell'affiatamento, della serietà artistica e strumentale dei nostri tre esecutori.

Ciononostante vorremmo spendere una parola per notare che nelle esecuzioni di questi solisti, pur nel solido impianto tecnico si rileva un chè di convulso, di ineguale e di affrettato, che va tutto a scapito della «classe» dell'esecuzione.

Non sta a noi indagare sulle cause; forse ciò dipende da una preparazione inadeguata, che non riesce a trasformare lo affiatamento in fusione stilistica, forse anche dalla congenita diversità dei temperamenti.

Sta di fatto che le esecuzioni di questi trii, risultavano ieri diseguali e mal dosate, benchè squarciate qua e là da zone vivide.

Era già sufficiente, d'altronde, che non vi fosse traccia, in esse di quella facileria da mestieranti che è purtroppo la malattia ereditaria di quei complessi da camera italiani composti da artisti cosiddetti «arrivati».

Vice

TEATRI

ACCADEMIA S. CECILIA: Musiche di Brahms — ARTI, ore 21: «Il signor Dulcimer» di Mordaunt Shaep — ELISEO: comp. Eduardo, ore 21: «Filumena Marturano» — OPERA alle ore 17,30: «Manon» — QUIRINO: alle ore 21: compagnia Morelli-Stoppa in «Vita col padre» — VALLE: comp. Taranto: «Come era verde la mia valle», ore 21 — DEI BAMBINI: domani mattina al teatro Italia via Bari: comp. Goldoni in «Omettino e Mago Bum».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. «Carta-carbone» e film: Abbasso la ricchezza — ALTIERI: var. e film: Davanti a lui tremava tutta Roma — JOVINELLI: comp. riv. e film: «L'amante del gaucho» — MANZONI: comp. riv. e film: La peste a Parigi — REALE: varietà e film: Abbasso la ricchezza — ROSA: comp. riv. e film: I vendicatori — SALA UMBERTO: varietà sullo schermo: Terra di conquista — VOLTURNO: comp. riv. e film: Il sole sorge ancora.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione E.N.A.L. (50 %): Cola di Rienzo, Eden, Splendore, Rosa.

Adriano: Tarzan a New York — Acquario: Mio figlio professore — Alba: Adorabile nemica — Appio: Terra di conquista — Ambasciatori: Saratoga — Arenula: Fratelli tiratori — Attualità: Sono un disertore — Astra: Abbasso la ricchezza — Augustus: Mio figlio professore — Ausonia: L'ammaliatrice — Bernini: Eroi nell'ombra — Brancaccio: Tramonto — Capranica: Sono un disertore — Capranichetta: Sono un disertore — Cinestar: La febbre del petrolio — Centrale: Angoscia — Clodio: Trovarsi ancora — Cola di Rienzo: Saratoga — Colonna: La signora Miniver — Colosseo: Il figlio di Montecristo — Corso: Le quattro piume — Cristallo: La signora Miniver — Delle Follie: Ti amo ancora — Delle Provincie: Maestri di ballo — Delle Terrazze: I ribelli dei 7 mari — Delle Vittorie: Ombre sul mare — Dorio: Un uomo ritorna — Eden: L'uomo del sud — Excelsior: Strada sbarrata — Farnese: Notre Dame — Flaminio: Angoscia — Galleria: Tarzan a New York — Giulio Cesare: Terra di conquista — Imperiale: Sono un disertore — Induno: L'uomo del Sud — Iris: Angoscia — Italia: L'inarrivabile felicità — La Fenice: Il sole sorge ancora — Mazzini: Davanti a lui tremava tutta Roma — Massimo: Abbasso la ricchezza — Moderno: Le quattro piume — Modernissimo: sala A: Bernadette; sala B: Abbasso la ricchezza — Nomentano: Casa — Novocine: Maestri di ballo — La grande conquista — Nuovo: La strada sbarrata — Odeon: La signora Miniver — Odescalchi: Sono questo — Olimpia: Questa terra è mia — Orfeo: Sorry — Ottaviano: Arsenico e vecchi merletti — Palazzo: La bella avventuriera — Planetario: Gli amanti del sogno — Palestrina: Saratoga — Parioli: Le campane di S. Maria — Politeama Margherita: Prigionieri di satana — Quirinale: Avventura in montagna — Quirinetta: Boule de suif — Regina: La taverna dei 7 peccati — Rex: Abbasso la ricchezza — Rialto: La grande pioggia — Rivoli: Tarzan a New York — Roma: La signorina e il cow-boy — Sala Pio XI: Pranzo al Ritz — Salario: L'inafferrabile spettro — Salone Margherita: Le quattro piume — Salerno: Il tesoro segreto di Tarzan — Savoia: Tramonto — Smeraldo: Il prigioniero di Zenda e Figli del deserto — Splendore: Questa terra è mia — Stadium: La valle della vendetta — Supercinema: La famiglia Gibson — Trianon: I vendicatori — Trieste: Figlio, figlio mio — Tuscolo: Abbasso la ricchezza — XXI Aprile: Dr. Jekill e Mr. Hyde.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11,50: Ritmi, canzoni e melodie — 13,15: Ferrari e la sua orchestra — 14,30: Orchestra radio Bari — 17,45: Musica per il popolo — 19,00: Spirituals negri — 19,35: Attualità sportive — 19,40: La voce del lavoratore — 21: «La Bohème».

RETE AZZURRA — Ore 13,15: Orchestra Camposse — 13,50: Varietà letterario — 17: Il teatro popolare: Corsiero bianco — 19,10: Musica da ballo — 20,33: La voce di Beniamino Gigli — 21: La rivista delle riviste — 22: Novelle di tutti i tempi — 22,15: Mus. d'oggi.

Abbonamenti Rinascita

ANNO 1947

La Rivista che tutti debbono leggere.

La Rivista che tutti debbono propagandare.

La Rivista che tutti debbono sostenere.

Avverte i suoi lettori che è iniziata la raccolta degli abbonamenti per il nuovo anno.

Abbon. annuo	L.	250
» semestrale	»	130
» sostenitore	»	2.000

I versamenti debbono essere effettuati a mezzo c/c postale numero 1/29795 intestati alla Soc Ed L'Unità - Roma.

Esami di legge ed economia

Docenti specializzati hanno iniziata la preparazione agli esami del secondo appello (tel. 891-256).

MARIO MONTAGNANA Direttore

PIETRO INGRAO Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 54 119

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. , Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-364 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13 15,30-17 Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

1 Commerciali L. 12

MATERASSI lana, vegetale, fodere, antica casa fiducia Ernesto Leombruni. Facilitazioni pagamento impiegati statali. Via Colonnelle 19-20 Telefono 681.338 (angolo piazza Capranica). Via Flavia 106 (Ministero Finanze).

7 Occasioni L. 12

OROLOGI!!! Orologi!!! Orologi svizzeri vendiamo cinquecento mensili. Facciamo cambi (864972).

25 Domande d'impiego L. 8

STENODATTILOGRAFA, laureata, conoscenza lingue inglese francese, pratica ufficio, occuperebbesi subito adeguatamente presso seria stabile importante azienda. Scrivere dettagliando Casella 90 D. S.P.I., via Parlamento 9. Roma

26 Offerte d'impiego L. 10

OFFRESI facile lavoro ambosessi ovunque residenti. Anticipando lire 40 inviasi pubblicazione autorizzata con programma. Indirizzate Imene casella postale 257 Firenze.

ZOLFI PER L'AGRICOLTURA

Soc. S. P. I. C. A. - ROMA

Via Firenze n. 15

Telefono 44.755

Tutta ROMA parla di

ANNA MAGNANI

nel CLAMOROSO SUCCESSO di

Abbasso la ricchezza

in visione contemporanea ai Cinema:

ALHAMBRA - ASTRA - MODERNISSIMO

MASSIMO - REALE - TUSCOLO - REX

UN EVASO HA BUSSATO ALLA PORTA

L'ORRORE NON È STATO MAI COSÌ PAUROSO!

nelle Tenebre della Metropoli

RATEALMENTE OROLOGI SVIZZERI a Lire 500 mensili

ROMA - CORSO TRIESTE, 85 - Telefono 864 972 - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Prof. DE BERNARDIS

Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA

DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI 9-13 16-18, fest 10-12 e per appuntam VIA PRINCIPE AMEDEO 2 angolo Via Viminale (presso Stazione

Dott. F. NASISI

VENEREE - PELLE

Via Colonna Antonina 41 (P Colonna) Tel. 61 292 Fer 11-14 . 16-19; fest 10-12

Dott. LI VIRGHI

Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 Telefono 361 049 A P 20-11-1945 n 52 925

Dott. DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO VENEREE e PELLE

Via Cola di Rienzo n 152 Telef 34 961 . Ore 9-20 . Festivi 9-13 A P 6-12-1945 n 53 10?

CASA DI CURA IMMACOLATA CONCEZIONE

Comm MARIO SARTORI

SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - DIABETE

Gabinetti Radiologici Dentistici Analisi Cliniche Ortopedia

Aperta a tutti anche a richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno 14 . Tel 35 823

Dott. YANKO PENEFF

Specialista Dermosifilopatico MALATTIE VENEREE e PELLE Via Palestro 38 p p int 3 ore 8-11, 14 11 A P 28-11-1945 . n 52 92?

Dr. SPATAFORA

SPECIALISTA GENITOURINARIE - VENEREE

Via Machiavelli, 42 (Piazza Vittorio) 8-12 15-19 festivi 8-13 . Telef 775 203 Aut Pref 52930 9-11-45

ISTITUTO DERMOCELTICO

ESQUILINO

Via Carlo Alberto, 4 . ore 7-20 . 472.197

CURE SPECIALISTICHE

VENEREE E PELLE

Dott. Alfredo Strom

MALATTIE VENEREE e PELLE Corso Umberto 504 Telef 61-929 . Ore 9-20 . festivi 9-13 A P 13-12-1945 n 53 418

Dr. P. MONACO

VENEREE PELLE

Esami del Sangue e Microscopici Salaria 72 (Piazza Fiume) int 4 Telef 862 967 Ore 9-21 fest 9-13 A P (...) 15 ? 45 Roma

Dott. S. ODDO

SPECIALISTA VENEREE PELLE

Via Gregoriana 48 (Trinità) Tel. 680 840 . Or 8-13; 15 19